

CORONAVIRUS: LA SCUOLA

L'educazione oltre il Covid grazie al «tempo ritrovato»

Maxi progetto finanziato dal Comune per alunni, docenti, famiglie e cittadini con esperti di pedagogia

■ **CREMONA** Cremona ritrova il tempo per la scuola: Comune e Istituti coinvolgono genitori, alunni, insegnanti e cittadini e parlano di educazione, oltre il Coronavirus. E lo fa con un grande progetto che coinvolge il Comune e gli istituti comprensivi cittadini con capofila l'Istituto Comprensivo Cremona Cinque. Un percorso che durerà fino al 2024 grazie ai fondi del Piano per il Diritto allo studio del Comune, che coinvolgerà alunni, insegnanti, genitori, cittadini con la partecipazione di professionisti in ambito pedagogico ed educativo. Il progetto si intitola «Il tempo ritrovato» e ha come obiettivo quello di ridare alla scuola il proprio valore di luogo privilegiato della formazione della persona, oltre che di luogo dell'apprendimento, e di farlo organizzando una rete tra le scuole, con il Comune e con la città, costruendo una coprogettazione inedita e non scontata per supportare la comunità educante durante e dopo l'emergenza.

Il progetto si snoderà attorno a 4 tempi principali: il tempo del conflitto, il tempo del digitale, il tempo della comunità e il tempo della crescita. «Il tempo del conflitto – spiegano i promotori – perché c'è la necessità di darsi strumenti non per eluderlo, ma per stare al suo interno con consapevolezza e responsabilità, in famiglia, nella relazione tra pari, nella scuola; il tempo del digitale perché c'è l'esigenza di comprendere e analizzare come genitori, scuola, docenti, alunni siano connessi e sconnessi tra loro, cogliendo rischi ed opportunità; il tempo della comunità perché ognuno ricopre un ruolo attivo nell'educazione e nella formazione di bambini e ragazzi e occorre scegliere valori comuni, condividendo un progetto di insieme; il tempo della crescita, per favorire una crescita culturale, didattica, educativa, personale, anche attraverso lo scambio di esperienze e la messa a frutto di competenze». Per ogni tempo, saranno organizzati percorsi ad hoc dedicati a genitori e famiglie, insegnanti, alunni con percorsi nelle classi, e cittadini, a partire proprio da stu-

Il dirigente dell'Istituto Comprensivo Cremona Cinque Francesco Camattini, la docente Marcella Maffezzoni, l'assessore Maura Ruggeri e la referente delle Politiche educative Silvia Bardelli protagonisti del grande progetto «Il tempo ritrovato» finanziato dal Piano del diritto allo studio



denti e famiglie, attraverso laboratori *open* in orario extrascolastico. Tra gli esperti, il professore **Daniele Novara**, pedagogista e direttore del Centro Psico Pedagogico per l'educazione e la gestione dei conflitti, **Maura Gancitano**, scrittrice, filosofa e fondatrice della scuola Tlon, l'associazione no profit di «Parole O_stili», **Gianluca Aleo**, istruttore di arti circensi e docente di educazione al sorriso. L'avvio sarà giovedì 22 con l'appuntamento dedicato alle famiglie e curato dal Centro Psico Pedagogico per l'educazione e la gestione dei conflitti: una scuola genitori on-line con il professor Novara dal titolo «Organizzati e felici: il gioco di squadra fra genitori». «Genitori, insegnanti, amministratori, dirigenti scolastici e più semplicemente persone che si occupano di scuola e di formazione – commenta

l'Assessore all'Istruzione **Maura Ruggeri** – tutti condividiamo, credo, il bisogno di confrontarci su come costruire spazi di reciprocità e di relazione che aiutino i bambini ed i ragazzi a vivere la transizione verso una ritrovata vita scolastica. Nulla sarà più come prima, quante volte ci è risuonata dentro questa frase nella tempesta che ancora stiamo attraversando, solo un'espressione retorica o un auspicio di autentico cambiamento? Forse nemmeno la scuola sarà come prima, ma forse potrà essere migliore. Lo sarà se, dopo il tempo sospeso della pandemia, il tempo ritrovato ci avrà restituito il senso più profondo della relazione educativa e se la vivremo, ciascuno per la nostra parte, con maggiore consapevolezza, attenzione e rispetto dell'altro. Mi fa davvero molto piacere che il messaggio lanciato dal Comune sia stato tradotto in un progetto che si dispiega in un percorso completo che tiene dentro e fa dialogare tutti i protagonisti della scuola conducendoli in varie tappe al tempo della crescita inteso come scambio delle esperienze, delle competenze acquisite e come arricchimento reciproco».

«La scuola comincia dalle relazioni – spiega il Dirigente dell'Istituto capofila Cremona Cinque **Francesco Camattini** – e si costruisce a partire dalla legittimazione dell'altro come nostro interlocutore. Abbiamo bisogno che mondi diversi si comprendano e si contaminino. Mi auguro che questo ambizioso percorso migliori il rapporto scuole-famiglie, docenti-ragazzi, docenti-docenti, famiglie-territorio, gettando il seme di una Comunità che educa e che si fa educare in rapporti orizzontali ma nel rispetto dei propri ambiti. Nello stesso tempo auspico un ri-tracciamento condiviso dei confini dei rispettivi compiti e prerogative: fin dove arriva la scuola? Quanto siamo coinvolti gli uni gli altri e quanto sono intrecciati i nostri destini? La scuola è un'antenna sensibile che coglie, prima di altre istituzioni, le sfide della contemporaneità e oggi la sfida delle relazioni, credo, sia una sfida epocale».

Buoni per più di 25 mila alunni

Ulteriore stanziamento regionale di 1,8 milioni di euro per pagare le rette

■ **MILANO** Sono 25.297 gli studenti lombardi che beneficeranno quest'anno del «Buono Scuola». La misura contribuisce a sostenere le spese della retta scolastica per gli studenti residenti in Lombardia che frequentano una scuola primaria, secondaria di primo grado, secondaria di secondo grado paritaria o statale che preveda una retta di iscrizione e frequenza. Una misura che riguarda, come si è visto, migliaia di ragazzi e di famiglie.

«Tutte le domande ammesse sono state finanziate. Abbiamo deciso di stanziare ulteriori risorse pari a 1,8 milioni di euro – ha spiegato l'assessore all'Istruzione, Università, Ricerca, Innovazione e Semplificazione di Regione Lombardia, **Fabrizio Sala** – in modo che ogni studente avente diritto riceverà il



L'assessore Fabrizio Sala

100% del contributo previsto».

Il contributo del Pirellone consiste in un buono acquisto virtuale che permette di coprire parte delle spese della retta scolastica. Il buono deve essere utilizzato a favore della scuola frequentata entro il 30 giugno.

È riconosciuto alle famiglie richiedenti sulla base delle fasce Isee e varia a seconda dell'ordine di scuola: da 300 a 700 euro per la primaria, da 1.000 a 1.600 euro per la secondaria di primo grado, da 1.300 a 2.000 euro per la secondaria di secondo grado. «Il Buono Scuola – ha rimarcato ulteriormente l'assessore Fabrizio Sala – è un sostegno economico concreto per tante famiglie che hanno subito gli effetti della crisi provocata dalla pandemia in un anno particolarmente difficile».

Le domande approvate dal Pirellone hanno superato lo stanziamento iniziale, pari a 24 milioni di euro. Regione Lombardia ha deciso di garantire a tutti gli studenti beneficiari il contributo pieno, incrementando di 1,8 milioni di euro la dotazione finanziaria originaria. L'impegno

economico complessivo sarà quindi elevato a 25 milioni e 793 mila euro.

Nel dettaglio, 4,6 milioni di euro andranno a sostenere il pagamento della retta scolastica di 9.657 bambini delle scuole primarie (materne ed elementari), 8,4 milioni di euro a 7.171 ragazzi delle scuole secondarie di primo grado (medie), mentre 12,7 milioni di euro sono riservati a 8.469 studenti delle scuole secondarie di secondo grado (scuole superiori).

«Da sempre la Regione Lombardia è vicina alle famiglie per garantire la libertà di scelta educativa – ha concluso l'assessore all'Istruzione, Università, Ricerca, Innovazione e Semplificazione Fabrizio Sala – e il Buono Scuola continua ad essere un investimento sui nostri giovani». **A.S.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA